

Fidel Castro: con i piedi per terra

6.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha detto di essere sicuro che il senatore statunitense Richard G. Lugar non teme le sciocchezze di quelli che lo definiscono debole o filo-socialista, per la sua proposta al Presidente Barack Obama di iniziare colloqui diretti con Cuba. In un articolo dal titolo "Con i piedi per terra", diffuso ieri dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel Castro segnala che "coloro che sono capaci di analizzare serenamente gli avvenimenti, come nel caso del senatore dell'Indiana, usano un argomento irrefutabile: le misure degli Stati Uniti contro Cuba, per quasi mezzo secolo, sono state un fallimento totale". "Non è necessario enfatizzare quello che Cuba ha sempre detto: non abbiamo paura di dialogare con gli Stati Uniti. Non abbiamo neppure bisogno di un confronto per esistere, come pensano alcuni stupidi; esistiamo proprio perché crediamo nelle nostre idee e non abbiamo mai temuto di parlare con l'avversario", ha aggiunto. "È l'unico modo di stabilire l'amicizia e la pace tra i popoli", ha affermato.

Fidel Castro: I 7 congressisti che ci visitano

7.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha affermato che la delegazione politica degli Stati Uniti che si trova a Cuba è stata una testimone eccezionale del rispetto con cui sono stati sempre ricevuti i nordamericani che visitano Cuba. "L'aureola raggiunta da Luther King li accompagna", ha scritto Fidel Castro nel suo articolo "I 7 congressisti che ci visitano", diffuso ieri dalla pubblicazione digitale Cubadebate, in cui parla delle attività di questa rappresentanza del Caucus Nero del Congresso. "Desideravo semplicemente offrire gli elementi di giudizio necessari affinché la nostra opinione pubblica nazionale abbia la maggior informazione possibile sul sensibile tema delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti sotto la presidenza di Barack Obama e sulla visita del Caucus Nero a Cuba", ha indicato.

Raúl Castro conferma la disposizione a dialogare con gli Stati Uniti

7.4 - Il Presidente cubano, Raúl Castro, ha confermato la disposizione del suo paese a dialogare su qualunque tema con gli Stati Uniti

Fidel Castro: con i piedi per terra

6.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha detto di essere sicuro che il senatore statunitense Richard G. Lugar non teme le sciocchezze di quelli che lo definiscono debole o filo-socialista, per la sua proposta al Presidente Barack Obama di iniziare colloqui diretti con Cuba. In un articolo dal titolo "Con i piedi per terra", diffuso ieri dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel Castro segnala che "coloro che sono capaci di analizzare serenamente gli avvenimenti, come nel caso del senatore dell'Indiana, usano un argomento irrefutabile: le misure degli Stati Uniti contro Cuba, per quasi mezzo secolo, sono state un fallimento totale". "Non è necessario enfatizzare quello che Cuba ha sempre detto: non abbiamo paura di dialogare con gli Stati Uniti. Non abbiamo neppure bisogno di un confronto per esistere, come

pensano alcuni stupidi; esistiamo proprio perché crediamo nelle nostre idee e non abbiamo mai temuto di parlare con l'avversario", ha aggiunto. "È l'unico modo di stabilire l'amicizia e la pace tra i popoli", ha affermato.

Fidel Castro: I 7 congressisti che ci visitano

7.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha affermato che la delegazione politica degli Stati Uniti che si trova a Cuba è stata una testimone eccezionale del rispetto con cui sono stati sempre ricevuti i nordamericani che visitano Cuba. "L'aureola raggiunta da Luther King li accompagna", ha scritto Fidel Castro nel suo articolo "I 7 congressisti che ci visitano", diffuso ieri dalla pubblicazione digitale Cubadebate, in cui parla delle attività di questa rappresentanza del Caucus Nero del Congresso. "Desideravo semplicemente offrire gli elementi di giudizio necessari affinché la nostra opinione pubblica nazionale abbia la maggior informazione possibile sul sensibile tema delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti sotto la presidenza di Barack Obama e sulla visita del Caucus Nero a Cuba", ha indicato.

Raúl Castro conferma la disposizione a dialogare con gli Stati Uniti

7.4 - Il Presidente cubano, Raúl Castro, ha confermato la disposizione del suo paese a dialogare su qualunque tema con gli Stati Uniti, con la premessa dell'uguaglianza sovrana degli Stati. Secondo una nota ufficiale pubblicata oggi dal quotidiano Granma, il Presidente cubano ha condizionato il dialogo nel più assoluto rispetto dell'indipendenza nazionale e del diritto inalienabile di ogni popolo all'autodeterminazione. In un incontro con i componenti del Caucus Nero del Congresso degli Stati Uniti, che sta realizzando una visita a Cuba dallo scorso venerdì, Raúl Castro ha ribadito questa posizione, esposta in vari interventi pubblici e in linea con i principi mantenuti per 50 anni. Nell'ampio scambio di opinioni sono stati trattati diversi temi, in particolare su una possibile futura evoluzione delle relazioni bilaterali e sui legami economici, dopo l'arrivo al potere di una nuova Amministrazione nordamericana.

Congressisti degli Stati Uniti chiedono rispetto alla sovranità nel dialogo con Cuba

7.4 - La delegazione dei congressisti statunitensi in visita a La Habana ha detto oggi che il suo messaggio al Governo statunitense è quello di parlare ora con Cuba e con rispetto alla sua sovranità e alla sua indipendenza. L'affermazione è stata fatta dalla rappresentante Barbara Lee, a capo della

Fidel Castro: del blocco non si è detto una parola

14.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha segnalato che del blocco degli Stati Uniti a Cuba non si è detto una parola all'annuncio del Governo degli Stati Uniti di eliminare alcune restrizioni imposte da Bush ai cubani residenti negli Stati Uniti. In un articolo dal titolo "Del blocco non si è detto una parola", diffuso dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel

Castro denuncia che il danno del blocco, la più crudele delle misure, "non si misura solo per i suoi effetti economici. Costantemente costa vite umane e causa sofferenze dolorose ai nostri cittadini". D'altra parte –ha ribadito - il nostro paese, che ha resistito ed è disposto a resistere quello che sarà necessario, non incolpa Obama delle atrocità commesse da altri Governi degli Stati Uniti. "Non mette in discussione neppure la sua sincerità e i suoi desideri di cambiare la politica e l'immagine gli Stati Uniti. Comprende che ha portato avanti una battaglia molto difficile per essere eletto, nonostante pregiudizi centenari", ha aggiunto. "Partendo da questa realtà, il Presidente del Consiglio di Stato di Cuba ha espresso la sua disposizione a dialogare con Obama e, sulla base del più stretto rispetto alla sovranità, a normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti", ha ricordato.

missione di sette legislatori che ha appena terminato una serie di interviste e di incontri nell'Isola e che è stata ricevuta dal Presidente Raúl Castro. In una conferenza stampa, la Lee ha ricordato che i componenti del gruppo costituiscono una missione ufficiale del Congresso nordamericano, oltre a fare parte di diverse commissioni di questo organismo legislativo. Ha detto che al ritorno negli Stati Uniti della missione sarà preparata una relazione per il Presidente Barack Obama e per il Dipartimento di Stato con le raccomandazioni per la normalizzazione dei legami con Cuba, documenti da consegnare prima del prossimo Vertice delle Americhe.

Fidel Castro valuta molto positivo l'incontro con i congressisti degli Stati Uniti

8.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha definito magnifico l'incontro avuto con tre dei componenti della delegazione di congressisti democratici nordamericani che ha visitato Cuba. In un articolo dal titolo "Incontro con Barbara Lee e con altri componenti del Caucus Nero", diffuso ieri dalla pubblicazione digitale Cubadebate, Fidel Castro ha raccontato gli aspetti di questa riunione che è durata 1 ora e 45 minuti. "La lunga lotta per l'uguaglianza e la giustizia sociale è stata illuminata dalla vita e dall'esempio di Martín Luther King, il cui pensiero e la cui opera ha interessato oggi milioni di persone nel mondo ed è stata ciò che spiega, a mio giudizio, il fatto che un cittadino nero, in un momento di profonda crisi, abbia raggiunto la Presidenza degli Stati Uniti", ha precisato. Da ciò – ha precisato - che un nuovo incontro

Fidel Castro: del blocco non si è detto una parola

14.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha segnalato che del blocco degli Stati Uniti a Cuba non si è detto una parola all'annuncio del Governo degli Stati Uniti di eliminare alcune restrizioni imposte da Bush ai cubani residenti negli Stati Uniti. In un articolo dal titolo "Del blocco non si è detto una parola", diffuso dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel Castro denuncia che il danno del blocco, la più crudele delle misure, "non si misura solo per i suoi effetti economici. Costantemente costa vite umane e causa sofferenze dolorose ai nostri cittadini". D'altra parte –ha ribadito - il

nostro paese, che ha resistito ed è disposto a resistere quello che sarà necessario, non incolpa Obama delle atrocità commesse da altri Governi degli Stati Uniti. "Non mette in discussione neppure la sua sincerità e i suoi desideri di cambiare la politica e l'immagine gli Stati Uniti. Comprende che ha portato avanti una battaglia molto difficile per essere eletto, nonostante pregiudizi centenari", ha aggiunto. "Partendo da questa realtà, il Presidente del Consiglio di Stato di Cuba ha espresso la sua disposizione a dialogare con Obama e, sulla base del più stretto rispetto alla sovranità, a normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti", ha ricordato.

con il Caucus Nero acquisterà per me, personalmente, una speciale importanza.

messa dell'uguaglianza sovrana degli Stati. Secondo una nota ufficiale pubblicata oggi dal quotidiano Granma, il Presidente cubano ha condizionato il dialogo nel più assoluto rispetto dell'indipendenza nazionale e del diritto inalienabile di ogni popolo all'autodeterminazione. In un incontro con i componenti del Caucus Nero del Congresso degli Stati Uniti, che sta realizzando una visita a Cuba dallo scorso venerdì, Raúl Castro ha ribadito questa posizione, esposta in vari interventi pubblici e in linea con i principi mantenuti per 50 anni. Nell'ampio scambio di opinioni sono stati trattati diversi temi, in particolare su una possibile futura evoluzione delle relazioni bilaterali e sui legami economici, dopo l'arrivo al potere di una nuova Amministrazione nordamericana.

Congressisti degli Stati Uniti chiedono rispetto alla sovranità nel dialogo con Cuba

7.4 - La delegazione dei congressisti statunitensi in visita a La Habana ha detto oggi che il suo messaggio al Governo statunitense è quello di parlare ora con Cuba e con rispetto alla sua sovranità e alla sua indipendenza.

L'affermazione è stata fatta dalla rappresentante Barbara Lee, a capo della missione di sette legislatori che ha appena terminato una serie di interviste e di incontri nell'Isola e che è stata ricevuta dal Presidente Raúl Castro. In una conferenza stampa, la Lee ha ricordato che i componenti del gruppo costituiscono una missione ufficiale del Congresso nordamericano, oltre a fare parte di diverse commissioni di questo organismo legislativo. Ha detto che al ritorno negli Stati Uniti della missione sarà preparata una relazione per il Presidente Barack Obama e per il Dipartimento di Stato con le raccomandazioni per la normalizzazione dei legami con Cuba, documenti da consegnare prima del prossimo Vertice delle Americhe.

Fidel Castro valuta molto positivo l'incontro con i congressisti degli Stati Uniti

8.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha definito magnifico l'incontro avuto con tre dei componenti della delegazione di congressisti democratici nordamericani che ha visitato Cuba. In un articolo dal titolo "Incontro con Barbara Lee e con altri componenti del Caucus Nero", diffuso

ieri dalla pubblicazione digitale Cubadebate, Fidel Castro ha raccontato gli aspetti di questa riunione che è durata 1 ora e 45 minuti. "La lunga lotta per l'uguaglianza e la giustizia sociale è stata illuminata dalla vita e dall'esempio di Martín Luther King, il cui pensiero e la cui opera ha interessato oggi milioni di persone nel mondo ed è stata ciò che spiega, a mio giudizio, il fatto che un cittadino nero, in un momento di profonda crisi, abbia raggiunto la Presidenza degli Stati Uniti", ha precisato. Da ciò – ha precisato - che un nuovo incontro con il Caucus Nero acquisterà per me, personalmente, una speciale importanza.

Fidel Castro: del blocco non si è detto una parola

14.4 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha segnalato che del blocco degli Stati Uniti a Cuba non si è detto una parola all'annuncio del Governo degli Stati Uniti di eliminare alcune restrizioni imposte da Bush ai cubani residenti negli Stati Uniti. In un articolo dal titolo "Del blocco non si è detto una parola", diffuso dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel Castro denuncia che il danno del blocco, la più crudele delle misure, "non si misura solo per i suoi effetti economici. Costantemente costa vite umane e causa sofferenze dolorose ai nostri cittadini". D'altra parte –ha ribadito - il nostro paese, che ha resistito ed è disposto a resistere quello che sarà necessario, non incolpa Obama delle atrocità commesse da altri Governi degli Stati Uniti. "Non mette in discussione neppure la sua sincerità e i suoi desideri di cambiare la politica e l'immagine gli Stati Uniti. Comprende che ha portato avanti una battaglia molto difficile per essere eletto, nonostante pregiudizi centenari", ha aggiunto. "Partendo da questa realtà, il Presidente del Consiglio di Stato di Cuba ha espresso la sua disposizione a dialogare con Obama e, sulla base del più stretto rispetto alla sovranità, a normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti", ha ricordato.